

Dislessia: gli ingredienti minimi per l'integrazione scolastica

Giacomo Stella

I.R.I.D.E.

(Università di Modena-Reggio Emilia, Università di Urbino,
ASL di Pesaro)

E

Associazione Italiana Dislessia

La dislessia evolutiva

(Lyon, Shaywitz & Shaywitz 2003)

La Dislessia è una disabilità specifica dell'apprendimento di natura neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà tipicamente derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica.

Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

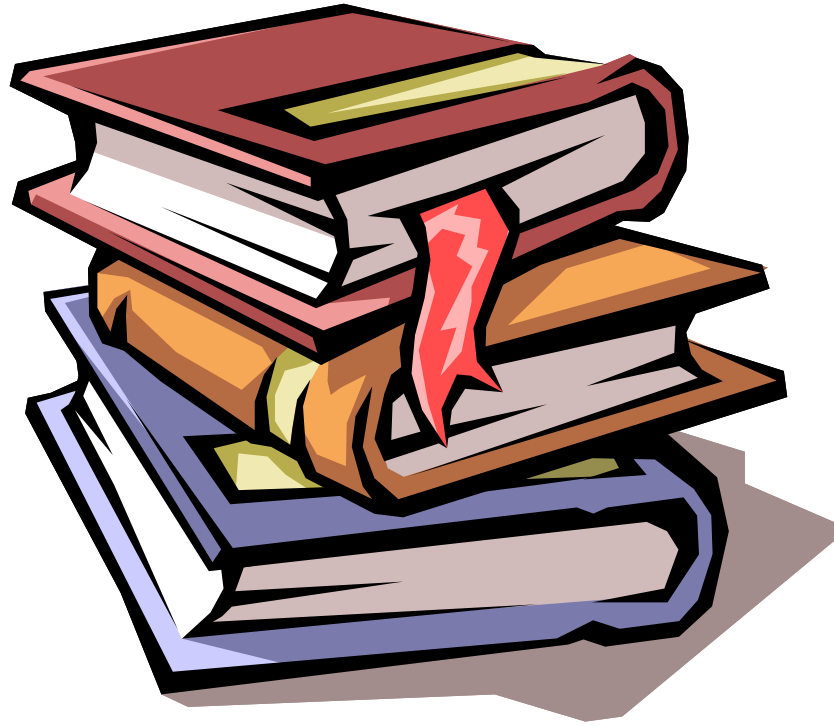
La dislessia è una disabilità invisibile

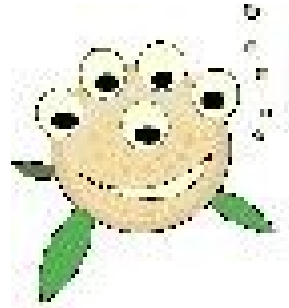
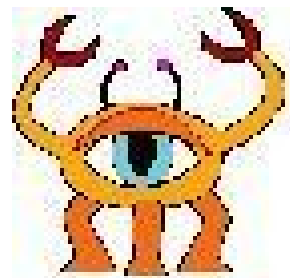
- Senza **marcatori biologici** evidenti
- Senza “**identità**” sociale fuori dalla scuola
- Senza un limite riconoscibile (discreto) con la normalità

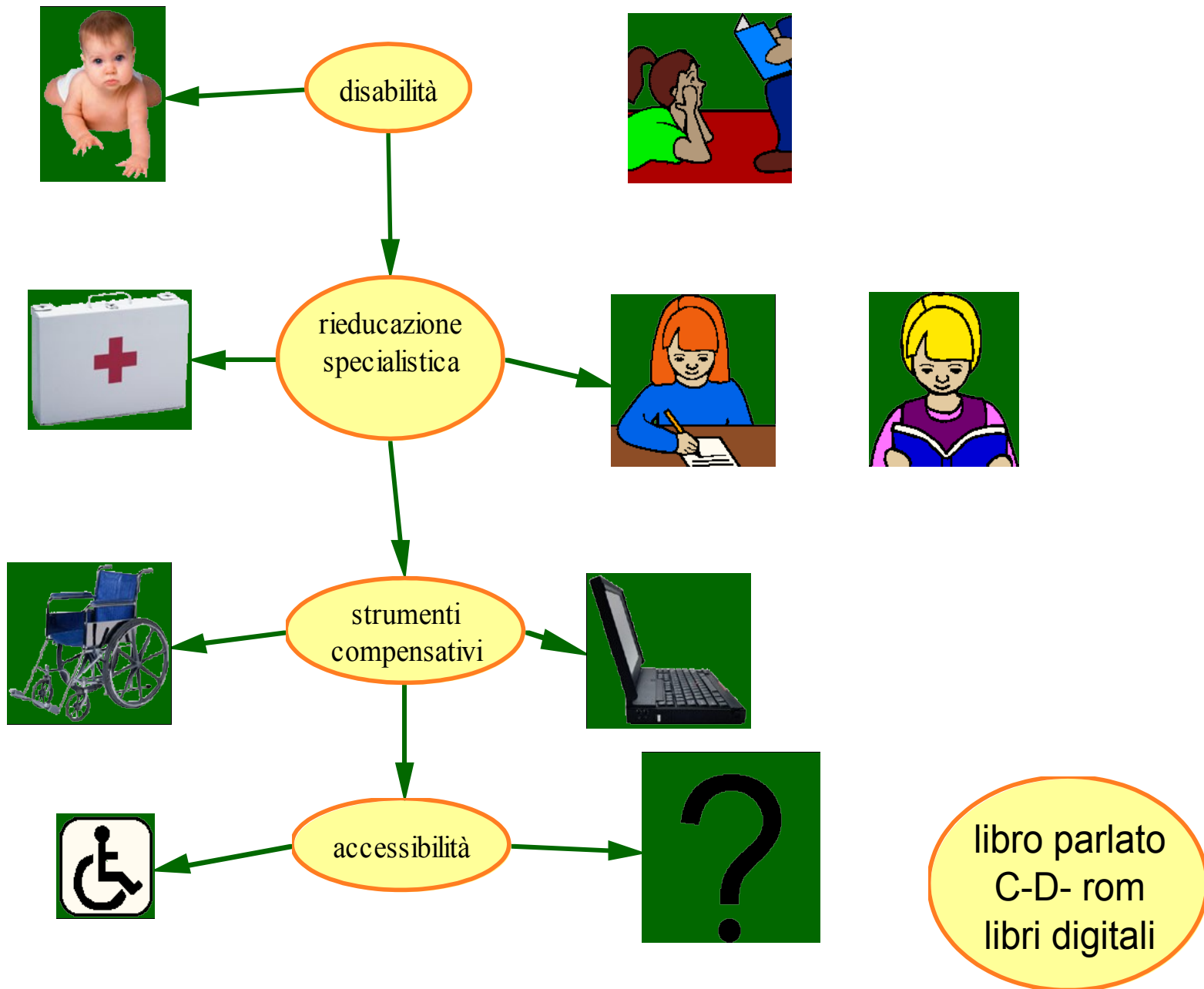
La dislessia è una disabilità inaccettabile per la scuola

- Riguarda funzioni **cognitive**
- Ostacola gli strumenti di **accessibilità** per la conoscenza
- Contrasta con l'idea ingenua di apprendimento










Cosa fare per questa disabilità nella scuola?

- legge 104  insegnante di sostegno
- bisogno educativo speciale  quali risorse?

Ingredienti minimi per l'integrazione

- Flessibilità e **individualizzazione** nelle prime fasi di apprendimento
- Integrazione fra didattica e **rieducazione**
- Accessibilità agli strumenti di conoscenza
- Clima relazionale

Flessibilità e individualizzazione: nel 1° ciclo

- Più ore per attività di apprendimento della letto-scrittura. (laboratori)
- Lavoro individualizzato o in piccoli gruppi
- No all'introduzione contemporanea di più sistemi ortografici

Integrazione didattica- rieducazione

- Adozione dei modelli evolutivi di acquisizione della letto-scrittura:
 - Ortografia regolare
 - organizzazione gerarchica dell'apprendimento
 - No all'introduzione simultanea dei 4 caratteri
- Stabilità e ripetitività

BANANA

banana

banana

Organizzazione gerarchica dell'apprendimento della letto-scrittura (modello Uta Frith)

Fase alfabetica

cane



Fase ortografica

ghiro/giro



Fase lessicale

luna / l'una

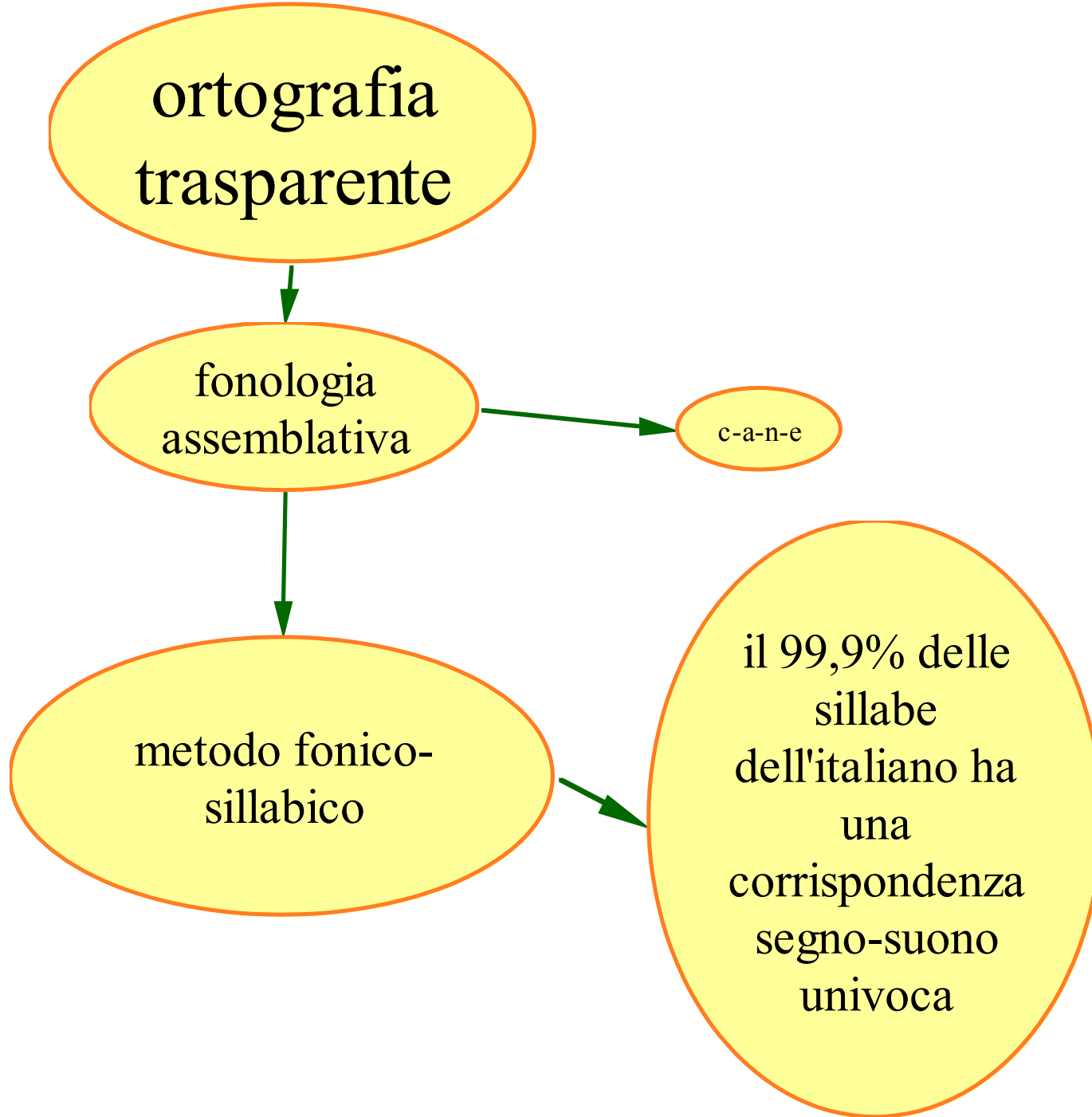
ortografia
trasparente

fonologia
assemblativa

c-a-n-e

metodo fonico-
sillabico

il 99,9% delle
sillabe
dell'italiano ha
una
corrispondenza
segno-suono
univoca





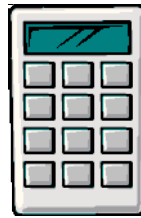
Flessibilità e individualizzazione: nel 2° ciclo e nella scuola secondaria

- Utilizzo di strumenti **compensativi**
- Utilizzo stabile dell'informatica con il computer sul banco.
- Adozione di **misure** dispensative

Strumenti compensativi



COMPUTER



CALCOLATRICE



CUFFIE

Main Idea

Misure dispensative

- Verifiche orali, ove possibile
- Più tempo per le verifiche
- Esonero Lingue straniere per **iscritto**

Accessibilità agli strumenti

- No alle fotocopie
- Utilizzo di facilitatori per il successo nella scrittura
 - Predizione ortografica, T9, etc.
- Utilizzo di strumenti di facilitazione per la lettura e per lo studio

Clima relazionale

- Il bambino assume l'identità del dislessico
 - Perché quando legge, gli altri ridono
 - Perché non riesce mai a finire le attività
 - Perché non sa mai rispondere prontamente
 - Perché scrive male in corsivo

Clima relazionale

- Gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono diventare i segni della disabilità
- I marcatori della diversità
- “sei dislessico?!” è diventata l’offesa più comune

Quando un ragazzo rifiuta le
opportunità compensative e
dispensative che gli vengono
offerte

Ci sta dicendo che...

È meglio passare per somari che
per dislessici...



Requisiti minimi per l'integrazione

- Formazione in ogni istituto scolastico
- Referente per i DSA in ogni istituto scolastico
- Screening precoce in tutte le scuole
- Versione digitale dei libri di testo a disposizione in ogni scuola

Quando vi viene in mente “se volesse... potrebbe fare di più”

‘

